



Repubblica Italiana
CITTÀ DI MAZARA DEL VALLO
“Casa Consortile della Legalità”
C.F.: 82001410818 - P.IVA: 00257580811
www.comune.mazaradelvallo.tp.it
-----oO-----

V Commissione Consiliare Permanente
“Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Turismo e Sport, Politiche Giovanili”

Verbale n.14 del 26/01/2021

L'anno duemilaventuno, il giorno 26 (ventisei) gennaio 2021 alle ore 12,00 presso il Collegio dei Gesuiti sito in Piazza Plebiscito si riunisce la V Commissione Consiliare Permanente “Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Turismo e Sport, Politiche Giovanili” per la trattazione del seguente ordine del giorno:

- 1) Lettura ed approvazione verbale seduta precedente;
- 2) Dispersione Scolastica
- 3) Varie ed eventuali.

Sono presenti:

- | | |
|--|--------------------------------|
| - Il presidente Marascia Stefania | 12,00-13,00 |
| - Il vice presidente Giacalone Isidonia | 12,00-13,00 |
| - Il consigliere Calcara Francesca | 12,05-12,50 video chiamata Wup |
| - Il consigliere Gilante Cesare | 12,00-13,00 |
| - Il consigliere Chirco Enza | 12,05-12,50 video chiamata Wup |
| - Il consigliere Iacono Fullone Giovanni | 12,00-13,00 |
| - Il consigliere Pipitone Maurizio | assente |

Il presidente alle ore 12,00 constatata la presenza del numero legale dichiara valida la seduta e passa alla trattazione del 1° punto iscritto all'ordine del giorno, avente ad oggetto: 1) “Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente” e lo pone in votazione ottenendo il consenso unanime dei consiglieri presenti e votanti.

Si passa alla trattazione del 2° punto all'ordine del giorno ad oggetto 2) Dispersione Scolastica

La commissione, così come concordato nella seduta precedente, decide di continuare ad approfondire l'argomento all'oggetto. Prende la parola il presidente Stefania Marascia che condivide con la commissione lo studio fatto dall'Invalsi (istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione) che spiega che “quando si parla di dispersione scolastica dobbiamo far riferimento a una molteplicità di aspetti e di concause che cambiano in relazione ai diversi contesti sociali, geografici e ai livelli educativi. Gli effetti di questo complesso fenomeno inoltre non sono circoscritti al periodo formativo”.

In quest'anno funestato dall'epidemia da COVID-19, il rischio dell'abbandono scolastico, rilevano gli esperti del settore è particolarmente alto. Nonostante l'impegno profuso dagli insegnanti italiani, a cui bisogna dar merito, la didattica a distanza ha comunque generato, vuoi per ragioni infrastrutturali (mancanza di connessioni adeguate o di dispositivi digitali), vuoi per limiti di formazione dei docenti, vuoi per la condizione socio economica culturale delle famiglie, soprattutto a discapito degli studenti più esposti o fragili, e dunque più vulnerabili (più piccoli, affetti da disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento o bisogni educativi speciali, oppure già a rischio di abbandono precoce e di dispersione), un rischio di ampliamento delle disuguaglianze sociali.

La dispersione scolastica non significa, però, solo abbandono scolastico.

Come spiega infatti l'Invalsi in un proprio studio, "quando si parla di dispersione scolastica dobbiamo far riferimento a una molteplicità di aspetti e di concause che cambiano in relazione ai diversi contesti sociali, geografici e ai livelli educativi.

Molti sono i fattori di rischio che possono portare uno studente a lasciare la scuola.

Alcune sono motivazioni più soggettive, come difficoltà cognitive e di apprendimento, demotivazione, senso di inadeguatezza, condizioni socio-economiche, anche nel senso ampio di contesto familiare (il titolo di studio dei genitori, il sentimento generale della famiglia verso lo studio e la partecipazione scolastica).

Altri fattori sono più legati alla scuola e al contesto, al rapporto con i docenti, alla qualità della didattica attuata, alle basse aspettative nella scuola sulla capacità del sistema formativo di incidere sulle opportunità future degli studenti.

Ci sono poi altre motivazioni più ampie, legate al mercato del lavoro, ai cambiamenti delle strutture sociali e culturali, all'andamento demografico, a fenomeni come la diffusione della droga o la violenza.

La coesistenza di questi fattori, insieme a caratteristiche proprie del singolo studente, possono indurre ad abbandonare il percorso di istruzione.

Ci possono così essere studenti che si allontanano perché nutrono sentimenti di diffidenza nei confronti della Scuola (disaffiliated), allievi che non completano il ciclo di studi per la mancanza di competenze adeguate (mortalità scolastica), studenti che abbandonano, pur avendo strumenti adeguati perché non accettano le regole del sistema scolastico (capable drop-out), studenti che interrompono solo temporaneamente il percorso di studi (stop-out) e infine allievi che la scuola respinge, perché hanno delle difficoltà nel percorso di studi (pushout).

È fondamentale riconoscere per tempo i segnali di difficoltà di relazione tra allievi e scuola che potrebbero portare alla dispersione scolastica, in modo da poter avviare adeguate azioni di contrasto e prevenzione come:

- Allestire condizioni di apprendimento commisurate alle caratteristiche degli allievi;
- Scegliere le strategie più idonee a motivare gli studenti;
- Promuovere sia gli apprendimenti disciplinari sia le competenze relazionali con le modalità di organizzazione e gestione della classe ritenute adatte al contesto;
- Misure di prevenzione e contrasto;

In un altro approfondimento, l'Invalsi si sofferma sulle misure di intervento per contrastare l'abbandono scolastico, focalizzate perlopiù sul sostegno individuale agli studenti più svantaggiati.

La maggior parte delle politiche di intervento si basano infatti sull'identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento e interagiscono con l'offerta di un sostegno mediante piani di apprendimento individuali, e/o con incentivi finanziari per le famiglie economicamente svantaggiate.

È stato dimostrato per esempio che l'offerta di sostegno linguistico agli studenti di origine straniera diminuisce il rischio di abbandono tra gli ultimi arrivati. Si è rivelato molto utile anche il coinvolgimento diretto dei genitori.

In molti Paesi sono state introdotte delle misure per monitorare l'assenteismo dei ragazzi e nelle scuole sono state inserite figure professionali specializzate nel sostenere gli studenti negli aspetti relativi alla salute e al benessere psicologici.

La commissione, dopo aver approfondito ulteriormente l'argomento, decide nella prossima seduta utile di stilare una nota da inviare all'amministrazione comunale per condividere proposte concrete per una fattiva collaborazione fra la scuola e Ente locale per arginare il preoccupante fenomeno.

La commissione si convoca per giorno 27/01/2021 alle ore 08,30

Alle ore 13,00 il presidente chiude la seduta.

Il Presidente

f.to Stefania Marascia

Il Segretario verbalizzante f.to Isidonia Giacalone

